

La Commissione europea vuole entrare nella società mista del promotore

To-Lione commissariata

Mario Virano: cantieri per il tunnel nel 2012

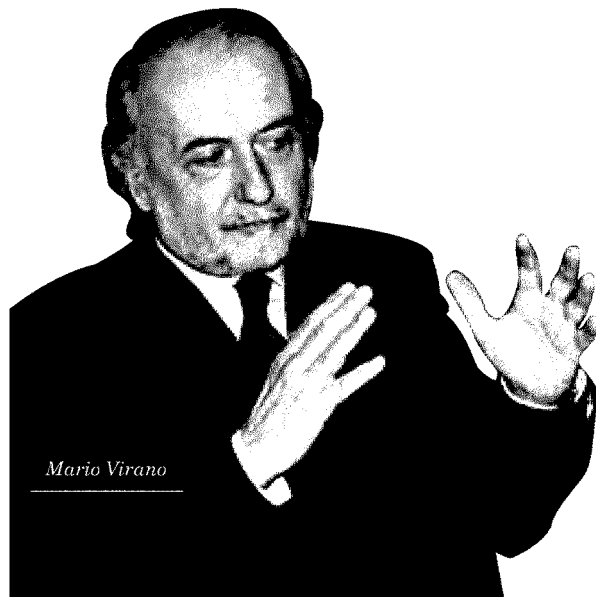
DI MILA SICHERA

Torino-Lione: avanti con oculatezza. È la nuova strategia comunicata da Mario Virano, commissario straordinario per la Torino Lione al convegno «Ingegneria Costruzioni: risposte alla crisi». «In osservanza ai dettami della Commissione europea, che indica di selezionare fra le scelte infrastrutturali quelle di mercato profilo europeo, e di ridurre a dieci gli interventi sulla rete Ten su cui concentrare la quota di contribuzione comunitaria», ha spiegato Virano, «la parte internazionale della Torino Lione vedrà un apporto europeo molto elevato, pari al

40%. Del restante 60%, in base agli accordi fra il ministro dell'economia francese e quello italiano, una quota del 57,9% spetterà all'Italia, e l'altra del 42,1% alla Francia, secondo la ratio degli interventi di maggiore portata». Quali saranno dunque gli interventi prioritari da realizzare sui 300 km della Torino-Lione? «Il richiesto fasaggio delle opere ha individuato nel tunnel di base con i due attestamenti di Susa e St. Jean de Maurienne, il cuore dell'operazione», ha continuato Virano, «per trasformare una linea di montagna in una linea di pianura con un costo di 8 miliardi e mezzo, di cui la quota del 40% di contribuzione europea coprirà circa 3 miliardi e mezzo. L'Italia sarà coinvolta con una spesa di 3 miliardi, mentre la quota restante spetterà alla Francia. Se l'Italia fosse il fattore di abbandono dell'opera dovrebbe comunque versare una penale di circa 1

miliardo nei prossimi dieci anni, dunque, ragionevolmente, non resta che proseguire. Tra l'altro», ha precisato Virano, «nell'ultima riunione a Parigi della Commissione intergovernativa la Commissione europea ha chiesto di poter entrare nel consiglio della costituenda società mista del

promotore. È un segnale importante, in vista del 20 dicembre, giorno in cui la Commissione intergovernativa darà il via al progetto definitivo, prevedendo l'apertura dei cantieri a dicembre 2013. Contestualmente avverrà la discussione dei dossier per l'articolazione degli appalti, avendo optato di non procedere con il general contractor, ma di articolare l'intervento attraverso una pluralità di appalti che possano dare la possibilità di aggredire il tunnel di base da più punti (forse sei discenderie) e avere una compagine della struttura imprenditoriale coinvolta abbastanza ampia. L'istruttoria fatta negli ultimi due anni all'interno della Commissione intergovernativa da parte di un gruppo di esperti per applicare forme di partenariato pubblico privato in un'opera del genere, ha decretato l'esclusione del ppp per l'opera principale, la galleria che è opera di ordine civile, e di farne uso invece per la parte relativa alle tecnologie che richiedono non solo contratti di installazione, ma anche di gestione, manutenzione, aggiornamento tecnologico a fronte di un canone corrisposto che potrebbe portare a un ampliamento dell'ordine del 20-25% dell'ammontare complessivo. Infine», ha concluso Virano, «è stata vagliata la possibilità di generare un doppio ordine di appalti, scorporando quelli di scala minore da affidare, con apposita legge regionale, all'imprenditoria piemontese per determinare una territorializzazione dell'opera che sia un sostegno all'economia regionale».



Mario Virano

